

nità con tutto il 1891, vale a dire un anno prima.

Riguardo al Ponte a doppio uso sulla Bormida col sistema delle travature metalliche, il ritardo nel dare mano ai lavori si deve attribuire alla Provincia, la quale dovendo concorrere nella spesa per la parte del transito ai pedoni e veicoli, finora non ha spiegato quell'interessamento richiesto dall'importanza dell'opera.

I Consiglieri pertanto, che rappresentano il circondario d'Acqui, hanno obbligo di farsi maggiormente vivi, se desiderano conservare la fiducia e benevolenza degli elettori.

Intanto crediamo di rendere omaggio alla verità, rivolgendole parole di lode al corpo degli ingegneri, i quali, sia dalla sede degli uffici stabiliti in Acqui ed Ovada, come nella direzione dei lavori lungo la linea, disimpegnano con distinta solerzia ed intelligenza le rispettive mansioni.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Art. 67. — Per comporre l'ufficio provvisorio si uniscono al Presidente i due elettori più anziani di età e i due più giovani fra i presenti con le funzioni di scrutatori.

L'adunanza elegge a maggioranza di voti i quattro scrutatori definitivi. Ogni elettore non scrive che due nomi sulla propria scheda e si proclamano eletti i quattro che riportarono i maggiori voti.

Se qualcuno degli eletti è assente o ricusa, resta scrutatore colui che ebbe maggiori voti dopo di lui.

L'ufficio così composto nomina il segretario scegliendolo fra gli elettori presenti nell'ordine seguente:

1. I cancellieri, vice-cancellieri di Corte, Tribunali Preture, segretari o vice-segretari degli uffici del Pubblico Ministero;
2. Notai;
3. Segretari o vice-segretari comunali;
4. gli elettori;

Il presidente, se è elettore, vota in quella sezione dove esercita l'ufficio.

Il segretario ha voto consultivo: esso è remunerato con un onorario di L. 10.

Il processo verbale da lui rogato riveste per ogni effetto di legge, la qualità di atto pubblico.

Art. 68. — Se alle ore 10 antimerid. non si sia ancora potuto costituire il seggio definitivo perchè non si trovano riuniti almeno 15 elettori per procedere alle operazioni della costituzione il seggio provvisorio diventa definitivo.

Art. 69. — Tre membri almeno dell'ufficio dovranno sempre trovarsi presenti alle operazioni elettorali.

Art. 70. — Niun elettore può presentarsi armato nell'adunanza elettorale.

Art. 71. — Niuno è ammesso a votare sia per la formazione dell'ufficio definitivo, sia per l'elezione dei consiglieri, se non trovasi iscritto nella lista degli elettori affissa nella sala e rimessa al presidente.

Il presidente e gli scrutatori dovranno tuttavia dare accesso nella sala, e am-

mettere a votare coloro che si presenteranno provvisti d'una sentenza della Corte d'appello; con cui si dichiara che essi hanno diritto di far parte di quelle adunanze, e coloro che dimostrano di essere nel caso previsto dall'articolo 52.

Art. 72. — Il diritto elettorale è personale; nessun elettore può farsi rappresentare, nè mandare il suo voto per iscritto.

Art. 74. — Ciascun elettore ha diritto di scrivere nella scheda tanti nomi quanti sono i consiglieri da eleggere quando se ne devono eleggere meno di cinque.

Quando il numero dei consiglieri da eleggere è di cinque o più, ciascun elettore ha diritto di scrivere nella scheda solamente un numero di nomi eguale ai quattro quinti dei consiglieri da eleggere.

Qualora questo numero di quattro quinti contenesse una frazione, l'elettore avrà diritto di votare per numero intero immediatamente superiore ai quattro quinti.

L'elettore può aggiungere, oltre ai nomi dei candidati, la paternità, la professione, il titolo onorifico o gentilizio, il grado accademico e la indicazione di uffici sostenuti; ogni altra indicazione è vietata.

Le schede sono valide anche quando non contengono tanti nomi dei candidati quanti sono i consiglieri per i quali l'elettore ha diritto di votare.

La scheda può essere scritta, stampata, o parte scritta e parte stampata.

Le schede devono essere in carta bianca, senza alcun segno che possa servire a farle riconoscere.

La Scuola Serale

Secondo le informazioni avute quanto prima verranno aperte le iscrizioni per frequentare i corsi di questa scuola la quale istituita e condotta per cura della Società Operaia ha dato ottime risultanze. All'insegnamento saranno preposti i soliti Maestri, in quanto che nell'adempimento del rispettivo ufficio si mostrarono zelanti, intelligenti, ed amorevoli.

Si deve pertanto sperare, che gli operai adulti, e figli accorreranno ad iscriversi, col fermo proposito di frequentare con diligenza la scuola, onde trarne utili benefizi, non solo come istruzione, ma più ancora per educazione.

Il giovine operaio educato ai principi di sana morale, di amore verso la patria, il lavoro, e la famiglia, condurrà sicuramente una vita migliore di quella di molti operai, i quali non poterono godere dei frutti di una buona istruzione ed educazione.

Noi non abbiamo la pretesa di ammanire una novità, ma solo di ribadire il fatto elementare, che cioè, i giovani operai, i quali hanno cura di far tesoro di istruzione e di educazione, difficilmente impeciandosi di vizi brutti e dannosi, i loro guadagni basteranno più facilmente a sopperire ai loro bisogni coll'aggiunta di qualche risparmio.

Dessi devono altresì considerare, che mediante una gioventù regolata venendo ad essere maggiormente sani e robusti, il lavoro riuscirà meno faticoso e più produttivo, e si troveranno meno esposti a spese per ragione di malattie.

L'istruzione e l'educazione influiscono in larga misura sulla morigeratezza dei costumi, la quale mentre è fonte di benessere, in chi la possiede, compie altresì il civile e salutare ufficio di diminuire il numero delle tristi azioni le quali ordinariamente ripetono la loro origine dall'abuso del vino, delle bevande alcooliche, e da altri vizi, che si crede inutile menzionare.

Quindi questi vizi venendo a cessare, o quanto meno a diminuire, la vittoria sarebbe dovuta al principio istruttivo ed educativo. In una parola, frequentando la scuola serale, con profitto, si conseguono evidentemente vantaggi morali e materiali.

Intanto come verrà annunciato con pubblico manifesto, l'iscrizione sarà aperta anche per i non soci operai adulti come si praticò negli anni scorsi, in cui uno fra i più lusinghieri ed edificanti risultati, fu quello di vedere uomini dai 40 a 50 anni entrare analfabeti, ed uscirne capaci di leggere e scrivere.

Quindi i padri, e particolarmente le madri, le quali per diverse ragioni sono chiamate a dare un sano indirizzo educativo ai loro figli, e di averne ogni possibile cura per vederli a crescere rispettosi, ed amanti del lavoro, devono esortarli e persuaderli a frequentare la scuola serale invernale, la quale sorretta dal Comune, e da alcuni egregi cittadini, ha il nobile e patriottico obiettivo di disseminare fra la classe popolare, gli inestimabili beni dell'istruzione e dell'educazione.

CENNI STORICI

La Battaglia del Volturmo

1 e 2 Ottobre 1860

Il 1 Ottobre 1860 segnò la data sul Volturmo dell'ultima, della più splendida e più contrastata vittoria delle armi Garibaldine.

All'alba per tutta la linea da Sant'Angelo e Santa Maria, ed ai ponti della Valle si impegnarono vivissimi fuochi di fila.

Ventimila volontari distribuiti sopra una distesa di 20 chilometri, allo scoperto, manovrando su d'un terreno tortuoso, resistettero per ben dodici ore a 40 mila soldati regolari, appoggiati a fortezze di primo ordine, e finirono di sbaragliarli, facendo loro 3 mila prigionieri ed impadronendosi di 7 cannoni.

Indicibili gli eroismi dei luogotenenti del Dittatore, il quale in quella terribile giornata, si superò se fosse stato possibile. Mille i gloriosi episodi: Garibaldi stesso dovette lottare corpo a corpo miracolosamente salvato dai Genovesi e dai tiraglieri della brigata Simonetta.

Con questa vittoria divinata da Garibaldi, ed annunciata a Napoli nel momento più difficile della battaglia, non

solo rimase polverizzato il trono dei Borboni, ma fu constatata una volta di più la potenza, troppo disconosciuta, delle armi popolari, impugnate per un principio, e guidate da una mente superiore.

Ma il nemico non si dava per vinto. L'indomani il Generale borbonico Perrone volle tentare la riscossa, minacciando Caserta. Il lodevole ardimento però gli costò ben caro, avendo dovuto lasciare prigionieri 2500 uomini.

Fu in quest'ultimo combattimento che un battaglione di bersaglieri piemontesi di circa 400 uomini comandato dal Maggiore Soldo, prese parte all'azione e fu altamente lodato in un ordine del giorno di Garibaldi.

Questo fatto per poco non fece dire a taluno essersi vinta la battaglia a Volturmo per gli aiuti dell'esercito regolare! Nè questo si disse per accrescere gloria all'esercito regolare, che non ne aveva bisogno quanto per vituperare le armi Garibaldine.

La dominazione borbonica in Italia, lo rammenti bene il popolo italiano, finiva abbattuta dal più grande degli italiani del secolo che sta per morire, Giuseppe Garibaldi; il quale, fatta consegna ai Sabaudi di un regno di 10 milioni d'abitanti, l'indomani 9 novembre all'alba s'imbarcava sul Wasigthon per Caprera con quattro famigliari, portando con sé un sacco di legumi ed un fascio di Merluzzio.

PAZZIE TEDESCHE

Se i Francesi sovente eccedono, i tedeschi passano pure il segno. Ora la stampa berlinese ha inventato anche lo smembramento della Francia, tanto per favorire il mantenimento della pace.

Una nuova rivista, uscita ora a Berlino, ha un articolo intitolato: *Lo smembramento della Francia*.

L'amenò autore prevede che alla prossima guerra, della Francia non resterà più nulla o quasi nulla.

Ed ecco come;

Tunisi e la Corsica passeranno all'Italia, la quale, inoltre, si prenderà 18 dipartimenti francesi: Varo, Vaucluse, Alpi Marittime, Basse ed Alte Alpi, Gard, Ardèche, Drome, Isère, Loira, Alta Loira, Saona e Loira, Rodano, Bocca del Rodano, Allier, Ain, Alta e Bassa Savoia, in complesso 7 milioni di abitanti.

La Spagna avrà 23 dipartimenti.

Il Belgio ne avrà 16.

La Svizzera soli 4.

Il Portogallo si prenderà la Senegambia.

L'Annan, il Tonchino ed il Cambodge saranno regalati alla Cina.

E la Germania?

Essa, per far vedere la propria generosità, non prenderà che la sola Algeria ed il Madagascar. Bontà sua!

Il resto della Francia sarà diviso in tre piccoli Stati: il regno di Vandea, la repubblica di Alençon e la repubblica di Parigi.

Ed è con questi saggi, che si lavora al mantenimento della pace?